

Sudan

Malgrado il costante aumento delle esportazioni petrolifere e il miglioramento della situazione macroeconomica, permane in Sudan un'iniqua distribuzione del reddito e notevoli squilibri fra la capitale Khartoum e il resto del Paese, con aree fortemente marginalizzate. Il Sudan tuttavia possiede notevoli potenzialità in diversi settori produttivi, fra cui quello agricolo. Rimane ancora aperta la crisi del Darfur, nonostante la firma dell'accordo di pace (*Darfur Peace Agreement*, DPA). L'accordo, che di fatto non ha posto fine agli scontri, è stato firmato solo da uno dei gruppi ribelli (il SLM di Minni Minnawi). Nell'Est del Sudan, a seguito della firma nell'ottobre 2006 dell'*Eastern Sudan Peace Agreement* fra il Governo di Khartoum e il movimento ribelle dell'*Eastern Front*, si sono attenuate le tensioni. Tuttavia l'implementazione di questo accordo di pace è estremamente difficoltosa.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'attenzione della comunità internazionale, nel corso del 2006, si è canalizzata su due vie: da un lato, gli interventi umanitari in Darfur, cui va aggiunto il supporto alla Missione dell'Unione Africana (AMIS); dall'altro gli interventi volti alla ricostruzione del Sud Sudan, soprattutto attraverso lo strumento del *Multi Donors Trust Fund*, gestito dalla Banca Mondiale. Durante la Conferenza dei Donatori di Oslo – svoltasi nell'aprile del 2005 – i donatori si sono impegnati a contribuire ai due *Multi Donors Trust Fund* gestiti dalla Banca Mondiale, uno nazionale e uno per il Sud, con una cifra di 508 milioni di dollari in tre anni (2005-2007). Per quanto riguarda il Sud, gli interventi si sono collocati nel contesto del "Framework for Sustained Peace, Development and Poverty Eradication", risultato della *Joint Assessment Mission* (JAM) condotta nel corso del 2004 dalla Banca Mondiale e dalle Nazioni Unite, con la partecipazione del Governo del Sudan e dei donatori. La JAM si è concentrata principalmente sulla raccolta di dati sociali, per definire i bisogni più urgenti della popolazione e individuare le aree prioritarie di intervento durante i sei anni di transizione, con una particolare attenzione al primo triennio (2005-2007) e alle zone particolarmente svantaggiate.

Nel Sud Sudan si è altresì costituito il *Joint Donors Office*, di cui fanno parte Gran Bretagna, Olanda, Norvegia, Svezia e Danimarca, che prevede un'armonizzazione delle politiche di sviluppo e una condivisione dei programmi.

La Cooperazione italiana

Grazie alle risorse rese disponibili alla fine dell'anno dalla Legge Speciale per il Darfur, l'Italia ha contribuito alle attività delle agenzie delle Nazioni Unite nell'Ovest del Paese.

A Nord, sul canale bilaterale, con un programma di emergenza è stato inviato un esperto sanitario che ha svolto attività di formazione presso l'ospedale di Kassala, in parte riabilitato nel 2005 dalla Cooperazione italiana.

A Sud si è concluso il programma "Coordinamento delle iniziative di cooperazione italiana in Sud Sudan". Nel corso del 2006 si è altresì concluso il programma "Emergenza in Sud Sudan". I fondi della legge speciale per il Darfur, di cui sopra, sono stati così ripartiti: UNICEF 3,5 milioni di euro; PAM 2 milioni di euro; UNHCR 1 milione di euro; OCHA 1 milione di euro, per un totale di euro 7,5 milioni.

Principali iniziative

Salute ambientale nella città di Rumbek, Sud Sudan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/idrico
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 887.000
Importo erogato nel 2006	euro 475.000
Tipologia	dono

Il programma, a gestione diretta DGCS, intende migliorare le condizioni igienico-sanitarie della città di Rumbek attraverso interventi di riabilitazione del mercato cittadino; la costruzione di una discarica per i rifiuti; un laboratorio per l'analisi dell'acqua; la costruzione di punti d'acqua potabile e latrine.

Supporto alle attività degli ospedali di Billing e di Adior, Lakes Stare, Sud Sudan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 774.545
Importo erogato nel 2006	euro 258.194
Tipologia	dono

Il progetto intende fornire adeguati servizi sanitari essenziali agli ospedali di Billing e di Adior, tramite l'erogazione di servizi medici e chirurgici di qualità; il rafforzamento delle attività di salute materno-infantile; il regolare rifornimento di farmaci, attrezzature e materiale di consumo; la riabilitazione delle infrastrutture; la formazione del personale locale.

Contributo al Work Plan 2006

Tipo di iniziativa	contributo al <i>Work Plan 2006</i>
Settore	multisetoriale
Canale	multilaterale (UNICEF, PAM, UNHCR, OCHA)
Importo complessivo	euro 7.500.000
Importo erogato	euro 7.500.000
Tipologia	dono

Il *Work Plan* è il piano strategico delle Nazioni Unite – della durata di un anno – finalizzato a fornire assistenza umanitaria e protezione alla popolazione e a sostenere l'accordo di pace. Sono state finanziate le seguenti agenzie delle Nazioni Unite: UNICEF, per l'acquisto di *non-food items* per le popolazioni del Darfur, per la realizzazione di servizi igienici in area di conflitto, e di servizi sanitari di base; PAM, per i servizi di trasposto aereo; UNHCR, per le attività di *protection*; OCHA, per il rafforzamento del coordinamento umanitario.

Swaziland

Il Regno dello Swaziland si è recentemente dotato di una nuova costituzione che prevede importanti innovazioni, come il diritto all'educazione primaria gratuita e maggiori garanzie per donne e bambini. L'economia è strettamente dipendente da quella del Sudafrica (vi è anche parità di valore tra le due monete). Il Pil e altri indicatori di sviluppo economico hanno conosciuto un andamento positivo sino agli inizi degli anni 90, mentre attualmente hanno assunto una tendenza negativa. Nonostante lo Swaziland sia incluso tra i paesi a reddito medio-basso, la crisi economica, una perdurante siccità, una disuguale distribuzione della ricchezza e l'epidemia di HIV/AIDS (lo Swaziland è uno dei paesi a più alta prevalenza HIV al mondo) fanno sì che il 66% della popolazione viva al di sotto della soglia alta di povertà, e il 48% sotto la soglia di povertà alimentare, con conseguente malnutrizione soprattutto infantile.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Sono numerosi i donatori che assistono lo Swaziland in vari settori, come sanità, educazione, agricoltura. Essi partecipano ai principali meccanismi settoriali di coordinamento nazionale e hanno inoltre un proprio *forum* di coordinamento generale.

La Cooperazione italiana

L'Italia è presente nel Paese con iniziative bilaterali o promosse Ong. Sono state inoltre intraprese, nel luglio 2006, le attività dell'iniziativa congiunta OMS/Cooperazione italiana di lotta all'AIDS in Africa. Essa, con un *budget* totale di 200.000 dollari, prevede attività volte a migliorare l'esecuzione di programmi finanziati dal GFATM; creare capacità sostenibile; promuovere *partnership* efficaci. La Cooperazione italiana sostiene direttamente due tra i settori che il Governo del Paese considera prioritari, ovvero sanità e patrimonio ambientale. Nel dicembre 2006 è iniziato un nuovo programma bilaterale, sempre di supporto alla lotta all'HIV/AIDS. È da segnalare un programma promosso dalla Ong COSPE a tutela e valorizzazione delle risorse ambientali nella comunità di Shewula.

Le attività della Cooperazione italiana – sviluppatesi in linea con quanto espresso nel *Country Strategy Paper* dell'Unione Europea e con quanto espresso nei Piani Strategici dello Swaziland – continua a dare un contributo fondamentale nella lotta all'HIV/AIDS, fornendo supporto ai servizi di laboratorio e di terapia antiretrovirale e alla gestione degli orfani.

Principali iniziative

Programma di controllo e lotta all'HIV/AIDS

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.549.371
Importo erogato	euro 39.940
Tipologia	dono

Il progetto prevede interventi di ristrutturazione; fornitura di attrezzature; materiali; supporto/formazione del personale nel laboratorio centrale dello Swaziland, nei laboratori di riferimento regionali e nei centri di *counselling* abilitati a una diagnostica di qualità per HIV/AIDS e infezioni opportunistiche. È anche previsto il finanziamento di studi controllati, analisi e valutazioni comparative, così da aumentare la capacità di risposta e controllo del Sistema sanitario nazionale e favorire la conoscenza della tipologia e dell'andamento della malattia e della risposta immunitaria della popolazione swazi.

Programma di controllo e lotta all'HIV/AIDS

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 950.000
Importo erogato	euro 250.000
Tipologia	dono

Sono previsti interventi di ristrutturazione, fornitura di attrezzature, materiali e supporto alla formazione del personale di laboratorio e dei centri di terapia antiretrovirale periferici.

COSPE – Swaziland: tutela e valorizzazione delle risorse ambientali nella comunità di Shewula

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	risorse ambientali
Canale	bilaterale (promossa Ong)
Importo complessivo	euro 1.367.289,36 (contributo MAE euro 769.325,14)
Tipologia	dono

Obiettivo generale è il miglioramento delle condizioni socio-economiche della comunità rurale di Shewula, attraverso un processo di sviluppo sostenibile che preveda la tutela e la valorizzazione economica delle risorse territoriali. L'iniziativa si propone di rafforzare le capacità di pianificazione e di gestione del territorio; la ricostituzione del patrimonio faunistico; la riabilitazione delle fonti d'acqua potabile; il recupero dei terreni agricoli; la reintroduzione di razze bovine.

Tanzania

La Tanzania, con un reddito annuo *pro capite* di circa 310 dollari, è uno dei paesi più poveri al mondo. La struttura economica si basa in grandissima parte sull'agricoltura; questa occupa l'80% della popolazione, genera la metà del Pil e produce l'85% dei beni esportati. Il livello modesto del risparmio nazionale, nonché l'insufficiente flusso di investimenti produttivi esteri, rendono difficile l'avvio di un consistente processo di industrializzazione. Per quanto riguarda l'attuazione dei *Millennium Development Goals*, si rileva che il 19% della popolazione è ancora al di sotto della soglia di povertà alimentare e il 36% sotto quella non-alimentare (*basic needs*). Nel quadro della lotta alla povertà il trend degli anni 90 è stato nettamente positivo per la sola capitale Dar Es Salaam; mentre il tasso di povertà rurale è rimasto sostanzialmente immutato. In termini di indice di sviluppo umano la Tanzania è valutata nel 2006 al 162° posto a livello mondiale.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

In un simile contesto, la Tanzania non può che essere fortemente dipendente dall'assistenza internazionale. Avendo raggiunto nel dicembre 2001 il *completion point*, ha beneficiato dell'iniziativa HIPC e ha visto recentemente cancellato il suo debito con il Fondo Monetario Internazionale, pari a 336 milioni di dollari. I principali paesi donatori (paesi nordici, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Svizzera) hanno formato il *Poverty Reduction Budget Support* (PRBS) che consente – grazie a un costante monitoraggio – di influenzare importanti scelte governative. Altri paesi, come Italia, Spagna, Francia e in parte il Giappone, continuano invece a preferire, come modalità di aiuto, il ricorso allo strumento del progetto. Attualmente il coordinamento tra donatori e il Governo tanzano avviene grazie alla *Joint Assistance Strategy* (JAS), un esercizio finalizzato a rendere più efficace l'azione di sostegno. Il JAS, infatti, ha recentemente rilevato la necessità di evitare distorsioni e inefficienze attualmente presenti nell'assistenza allo sviluppo (proliferazione di sistemi e procedure parallele nella gestione ed erogazione dell'assistenza), e ha individuato l'opportunità di procedere a una più razionale ed efficace divisione delle attività, in un'ottica di maggiore armonizzazione tra tutti gli attori impegnati (Governo e paesi donatori).

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha optato per una strategia di concentrazione e ottimizzazione delle risorse disponibili, avviando nuove iniziative nei settori a più forte valenza sociale. In particolare è stato privilegiato il settore sanitario (lotta alla malaria e all'AIDS), sia sul continente che a Zanzibar. Nei suddetti settori sono presenti anche Ong italiane con progetti sia affidati che promossi. Altre Ong operano nell'ambito dello sviluppo rurale integrato, dell'ambiente e del genere.

Principali iniziative

Potenziamento socio-sanitario per la diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS in Tanzania e a Pemba

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.950.000
Tipologia	dono

Il progetto ha raggiunto l'obiettivo di allargare alla lotta all'AIDS l'ambito della collaborazione con il Ministero della Sanità tanzano e zanzibario, già positivamente in corso per la malaria. Le attività e gli interventi sono mirati – in collaborazione con le autorità locali – a creare strutture sanitarie idonee al trattamento di questa infezione, laboratori di analisi e a sviluppare la ricerca scientifica in materia.

Sostegno al programma nazionale di lotta alla malaria ed intervento integrato nelle regioni di Dodoma ed Iringa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (affidata a Ong)
Importo complessivo	euro 860.000
Tipologia	dono

Questo progetto intende sostenere il "National Malaria Control Programme" tanzaniano contro la malaria. Sono state realizzate le seguenti attività: preparazione e test sul campo di una versione adattata delle linee-guida nazionali a uso delle strutture sanitarie periferiche; preparazione di sussidi didattici per operatori sanitari; finalizzazione del database nazionale per il calcolo del fabbisogno di antimalarici a livello delle unità sanitarie periferiche; supporto all'Ufficio Nazionale di Lotta alla Malaria (NMCP); promozione e distribuzione di zanzariere con impregnazione a lunga durata d'azione.

Sostegno ai servizi sanitari in quattro aree della Tanzania

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (Ong promossa: CUAMM)
Importo complessivo	euro 1.448.296
Tipologia	dono

Il progetto interessa tre ospedali, Mikumi, Tosamaganga e Lugarawa, e le rispettive aree di riferimento, più le maternità della Diocesi di Dar es Salaam. Le componenti principali sono: riqualificazione e aggiornamento del personale; adeguamento delle infrastrutture; sostegno alle attività sanitarie per l'assistenza alle madri e ai bambini; avvio/sostegno di attività per il controllo della infezione da HIV/AIDS; fornitura di farmaci e materiale di consumo; sostegno alle Unità periferiche per le aree di riferimento interessate.

Programma per la conservazione e valorizzazione delle risorse fitogenetiche locali e delle conoscenze medicali tradizionali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/ricerca scientifica
Canale	multilaterale (IMG, CINS, Africa Futura)
Importo complessivo	euro 2.292.681
Tipologia	dono

Il programma, iniziato nel gennaio del 2006 ed eseguito da IMG (*International Management Group*), ha cinque obiettivi principali: definizione e adozione di pratiche per la conservazione delle risorse tradizionali; messa in opera di un centro di eccellenza tanzaniano per la ricerca sui biotopi locali e la formazione dei ricercatori tanzaniani; ricerca, identificazione e sistematizzazione di principi attivi interessanti per la farmacopea; creazione di un sistema di "reti di partenariato" tra i centri di ricerca tanzaniani e i centri internazionali che si occupano di biodiversità; costituzione di una struttura tanzaniana per il riconoscimento dei diritti di proprietà intellettuale sulle risorse naturali e le conoscenze tradizionali.

Uganda

L'Uganda è uno dei più attivi e dinamici fra i paesi meno avanzati. Tuttavia, a causa di un Pnl *pro capite* annuo di soli 307 dollari si colloca – secondo l'indice di sviluppo umano calcolato dall'UNDP nel 2006 – al 145° posto su un totale di 177 paesi. Malaria e tubercolosi sono molto diffuse. Il tasso di iscrizione alle scuole primarie, grazie alla recente riforma del sistema scolastico di base, ha raggiunto l'88%; un risultato positivo che si scontra però con l'insufficienza delle strutture e del personale docente. Il settore più dinamico è il terziario che, grazie allo sviluppo di trasporti e comunicazioni, è oggi in grado di contribuire per il 45,5% al Pnl. L'economia ugandese tuttavia si fonda per quasi il 50% sul sostegno diretto al *budget* nazionale da parte dei *partners* allo sviluppo. Peraltro il Paese è stato tra i primi a beneficiare dell'iniziativa *Highly Indebted Poor Countries* (HIPC), che nel 2006 ha ridotto da circa 4,5 a 1,4 miliardi di dollari il suo debito estero. Gli sforzi del Governo ugandese – nell'ottica di uno sviluppo socio-economico di lungo periodo – sono sintetizzati nel *Poverty Eradication Action Plan* (PEAP) 2005-2009, e nella costituzione di un fondo protetto da tagli alla spesa pubblica, il *Poverty Action Fund* (PAF), destinato ad alimentare le politiche di sviluppo.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il coordinamento *in loco* dei *partners* allo sviluppo segue le direttive del PEAP, che individua le aree tematiche d'intervento. I donatori più importanti, chiamati a sostenere il bilancio nazionale, si sono riuniti nell'*Uganda Joint Assistance Strategy* (UJAS). Intorno a esso orbitano, pur senza farne parte, altri importanti soggetti di cooperazione quali l'Unione Europea e la Cooperazione italiana. Obiettivo delle agenzie di cooperazione è formulare e concretizzare le politiche inquadrare nel PEAP, nel rispetto dei *Partners Principles*, elaborati e sottoscritti nel 2002 da *partners* allo sviluppo e Governo ugandese.

La Cooperazione italiana

In Uganda la Cooperazione italiana gioca un ruolo di primo piano soprattutto nel settore sanitario, dove si concentra oltre il 50% delle iniziative. Nel corso del 2006 sono stati portati avanti cinque progetti in gestione diretta in vari settori.

Particolarmente importante è stato il "Programma di emergenza a favore delle popolazioni vittime della guerriglia dell'LRA nel nord del Paese". Nel 2006 è stato varato il "Programma di assistenza tecnica alla facoltà di tecnologia del polo universitario di Makerere". È prosegui-

to inoltre quello di sostegno alla Facoltà di Medicina dell'Università di Gulu, in collaborazione con l'Università di Napoli. Infine sono state portate avanti le attività di sostegno al processo di decentralizzazione amministrativa previsto nel *Northern Uganda Data Centre* (NUDC). Sono state altresì finanziate otto Ong italiane per progetti in settori strategici quali sanità, sviluppo agricolo e rurale, gestione delle risorse idriche ed educazione. Come avviene già in Ruanda e Burundi, la Cooperazione italiana finanzia l'Istituto Superiore di Sanità per l'implementazione del "Programma regionale di lotta all'AIDS".

Sono numerose anche le attività del canale multilaterale (UNHCR, FAO, UNDESA). Infine, uno dei più importanti sforzi compiuti dalla Cooperazione italiana nell'ultimo periodo è rappresentato dall'iniziativa *Highly Indebted Poor Countries*, che ha condotto alla sottoscrizione di un piano decennale di utilizzazione progressiva dei fondi a disposizione delle autorità ugandesi, a seguito della cancellazione del debito bilaterale nei confronti del Governo italiano.

Principali iniziative

Sostegno al Piano Strategico Sanitario Ugandese (HSSP)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 10.264.122
Importo erogato	euro 4.796.415
Tipologia	dono

L'iniziativa ha come obiettivo generale quello di ampliare e migliorare l'offerta dei servizi sanitari di base erogati a favore della popolazione di otto distretti del Nord Uganda.

Sostegno all'integrazione dei servizi sanitari privati e pubblici nel Sistema Sanitario Nazionale Ugandese – Public Private Partnership in Health (PPPH)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 725.652
Importo erogato	euro 688.874
Tipologia	dono

L'iniziativa ha l'obiettivo di supportare il Ministero della Sanità ugandese nella realizzazione di una politica nazionale per l'integrazione del sistema sanitario pubblico con il settore privato. Su specifica richiesta del Ministero della Sanità è stata condotta un'approfondita analisi sulla medicina tradizionale e complementare, e redatte le linee guida per una sua integrazione con i settori sanitari convenzionali.

Iniziativa Northern Uganda Data Centre (NUDC)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	supporto istituzionale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 150.000
Importo erogato	euro 150.000
Tipologia	dono

Il progetto ha mirato a offrire assistenza nel processo di decentramento in Nord Uganda, sostenendo i distretti di Yumbe, Arua e Adjumani in fase di raccolta, elaborazione e gestione di dati funzionali alle finalità di sviluppo e rafforzamento dei servizi pubblici erogati in tali aree.

Progetto GULUNAP per lo sviluppo della Facoltà di Medicina dell'Università di Gulu

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 750.000
Importo erogato	euro 750.000
Tipologia	dono

L'iniziativa fornisce supporto scientifico, economico e tecnologico alla Facoltà di Medicina dell'Università di Gulu, che rappresenta un polo di sviluppo fondamentale nella difficile fase di pacificazione e ricostruzione del Nord Uganda. La regione cui l'Università fa riferimento presenta esigenze sanitarie particolari, legate all'alta percentuale di popolazione che ancora vive nei campi profughi e alla carenza di personale medico.

Programma di cooperazione con l'Università di Makerere, Facoltà di Tecnologia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.815.000
Importo erogato	euro 389.600
Tipologia	dono

L'iniziativa ha l'obiettivo di ampliare e migliorare l'offerta dei servizi erogati agli studenti della Facoltà di Tecnologia dell'Università di Makerere. Le attività prevedono la realizzazione di master di specializzazione; borse di studio per corsi di approfondimento; quattro progetti di ricerca applicata nei settori dello sviluppo rurale, della meccanizzazione agricola, del controllo ambientale e dello sviluppo della piccola e media impresa.

**Emergenza in favore delle popolazioni del Nord
Uganda vittime della guerriglia del LRA**

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	multisettoriale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Il programma finanzia iniziative di emergenza a favore di sfollati nel Nord Uganda, vittime della guerriglia dell'LRA. In particolare, le attività previste sono rivolte alla tutela delle minori ad alto rischio sociale attraverso: il reinserimento in scuole/convitto; il sostegno del ruolo educativo e di protezione delle scuole rurali e dei genitori; investimenti finalizzati a creare attività generatrici di reddito; l'inserimento nel mercato del lavoro; il recupero della cultura Acholi; iniziative sanitarie che assicurino il parto gratuito e assistito per le minorenne vittime di abuso sessuale.

Zambia

Dopo decenni di stagnazione e di declino economico, il Paese ha sperimentato negli ultimi anni un aumento del tasso medio di crescita reale del Pil. Tuttavia l'economia dello Zambia resta fondamentalmente fragile: la crescita è inferiore a quella potenziale e comunque insufficiente a ridurre in modo significativo il livello di povertà della popolazione – in special modo nelle zone rurali – dove l'incidenza dell'AIDS è tra le più elevate al mondo. Nel 2006 sono stati finalizzati il *Fifth National Development Plan 2006-2010* (FNDP) e il *Vision 2030*, documento sulle prospettive a lungo termine. Nel riconoscere la necessità di adottare ulteriori riforme mirate a migliorare la crescita e la stabilità macroeconomica, essi stabiliscono quali priorità: il controllo della gestione della spesa pubblica; le riforme nel settore fiscale; la *governance* e la creazione di un ambiente che favorisca lo sviluppo del settore privato. Dopo il raggiungimento – nell'aprile del 2005 – del *completion point* nell'ambito dell'iniziativa HIPC rafforzata, il Governo zambiano ha sottoscritto con i paesi creditori facenti parte del Club di Parigi numerosi accordi per la cancellazione totale del debito (l'Italia ha firmato l'Accordo il 16 febbraio 2006).

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel corso del 2006 la Commissione Europea ha discusso con il Governo il *Country Strategy Paper/National Indicative Plan* per il 10° Fondo Europeo di Sviluppo, che costituisce il documento di programmazione strategica nel quadro dell'Accordo di Cotonou per gli anni 2008-2013. Il coordinamento dei donatori avviene nell'ambito dell'iniziativa *Harmonisation in Practice* (HIP); le sue modalità sono contenute nel relativo *Memorandum of Understanding* firmato nell'aprile del 2004 dal Governo zambiano e da un gruppo di *partners* cooperanti.

La Cooperazione italiana

A esclusione di alcuni progetti realizzati dalla Ong Celim, non ci sono rilevanti attività a livello bilaterale. Continua, invece, l'importante sostegno fornito sul canale multilaterale attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo dell'Unione Europea e il Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria.

Le autorità zambiane hanno sollecitato a più riprese un rilancio del ruolo dell'Italia, anche in considerazione del fatto che la comunità dei donatori internazionali è molto attiva nel Paese.

Principali iniziative

Programma di coordinamento sub-regionale di azioni di lotta all'AIDS

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario/educazione
Canale	bilaterale (Ong promossa)
Importo complessivo	euro 1.781.295,99 di cui 1.245.924 a carico della DGCS
Importo erogato nel 2006	euro 207.133,79
Tipologia	dono

Il progetto, concepito su scala sub-regionale, prevede una serie di interventi volti a mitigare l'impatto dell'AIDS in Tanzania, Burundi e Zambia. L'iniziativa si propone di affrontare il problema attraverso strategie di prevenzione, con un approccio multisettoriale e multidisciplinare; tramite il potenziamento e il miglioramento delle strutture sanitarie di trattamento delle malattie a trasmissione sessuale; strategie di informazione, educazione, comunicazione; promozione di attività generatrici di reddito per gruppi deboli, e sostegno, a vari livelli, alle persone infette.

Dare credito ai poveri. Sostegno allo sviluppo economico del distretto di Siavonga

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	economico-gestionale/ microfinanza/educazione
Canale	bilaterale (promossa Ong)
Importo complessivo	euro 662.657 (di cui euro 331.330 a carico DGCS)
Importo erogato nel 2006	euro 150.060
Tipologia	dono

Il progetto mira a contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione povera del Distretto di Siavonga, creando i presupposti per una crescita economica dell'area urbana e di quella rurale.

Sostegno all'avvio di una nuova struttura ospedaliera distrettuale a Kafue

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale (promossa Ong)
Importo complessivo	euro 2.428.231 (di cui euro 774.000 a carico DGCS)
Importo erogato nel 2006	euro 258.000
Tipologia	dono

Il progetto si inserisce nel quadro della riorganizzazione del sistema sanitario zambiano, contribuendo all'avvio di una nuova struttura ospedaliera di Kafue. Le attività sono realizzate in coordinamento con la locale Direzione distrettuale della Sanità, con l'obiettivo specifico di sostenerne l'operato mediante l'addestramento di medici; l'acquisto e il mantenimento di equipaggiamenti ospedalieri; la formazione del personale locale per la gestione dell'ospedale.

Zimbabwe

Negli ultimi anni si è assistito a un accentuato progressivo deterioramento dell'economia dello Zimbabwe. Nella prima metà del 2006 si è registrata una forte accelerazione dei tassi di crescita della base monetaria, e quindi una spirale inflazionistica. La reale dimensione della precarietà della situazione traspare da problemi quali la scarsità di valuta; di carburanti; di prodotti di base; dal progressivo deterioramento delle infrastrutture; dalla ridotta capacità produttiva delle imprese; dall'elevata disoccupazione (secondo alcune fonti, pari all'80% della popolazione attiva); dalla diffusione dell'epidemia di HIV/AIDS; dalla drastica riduzione dell'aspettativa di vita (circa 40 anni) e dal sensibile peggioramento di tutti gli altri indicatori di sviluppo.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

In tale contesto, i donatori che operano nel Paese risentono della congiuntura economica e sono soprattutto svantaggiati dai cambi valutari operati dalla *Reserve Bank of Zimbabwe*. Contrariamente ai suggerimenti del Fondo Monetario di restringere le politiche monetarie e fiscali per contenere l'inflazione, le autorità locali hanno perseguito politiche espansive accrescendo i già gravi squilibri macroeconomici. Nel giugno del 2002 il FMI ha adottato una dichiarazione di non cooperazione per lo Zimbabwe, sospendendo tutti gli interventi di assistenza tecnica. Nel giugno 2003 il Paese è stato sospeso nei propri diritti di voto nell'ambito del Fondo, anche se è stata rinviata una decisione formale di espulsione coatta. Per scongiurare questa eventualità e cercare di migliorare le proprie relazioni con l'organizzazione multilaterale, nel mese di settembre 2005 il Governo ha effettuato una restituzione di 120 milioni di dollari al Fondo, seguita da ulteriori esborsi nei mesi successivi, al fine di evitare tecnicamente la propria espulsione coatta. Lo Zimbabwe resta ancora debitore nei confronti del FMI per 119 milioni di dollari nell'ambito della *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF) e dell'*Exogenous Shocks Facility Trust* (ESF); per questo motivo il Fondo ha deciso di mantenere in vigore le proprie misure sanzionatorie.

La Cooperazione italiana

L'Italia, pur non essendo tra i maggiori donatori dello Zimbabwe, occupa comunque una buona posizione sia sul piano bilaterale che attraverso i suoi contributi ai programmi di aiuto dell'UE e delle diverse organizzazioni delle Nazioni Unite (FAO, OMS, UNESCO, UNICEF, UNDP). Le scelte della Cooperazione italiana hanno rispecchiato, da un lato, le principali esigenze di sviluppo del Paese nel settore infrastrutturale (concentrandosi nel settore idrico e delle telecomunicazioni); dall'altro speciale attenzione è stata posta su programmi di diretto beneficio per la popolazione, come quelli in campo sanitario. Di particolare importanza è stato l'impegno nel campo della sanità. È stato privilegiato sia il rafforzamento delle capacità del sistema sanitario ai diversi livelli (ministeriale, provinciale, distrettuale); sia il supporto ai servizi a beneficio diretto delle popolazioni rurali, come nel campo della prevenzione della trasmissione materno-infantile dell'HIV/AIDS.

Principali iniziative

Sostegno al servizio sanitario provinciale del Mashonaland Central

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.630.000
Importo erogato	euro 574.250
Tipologia	dono

Il programma – attraverso la componente di assistenza tecnica alla Direzione sanitaria della Provincia e di supporto tecnico-logistico ai sette Distretti – ha rafforzato il sistema dei servizi sanitari, migliorandone la qualità. Nel corso dell'anno sono stati dati importanti contributi a livello distrettuale attraverso la fornitura di mezzi di trasporto, di radio rice-trasmettenti e di attrezzature sanitarie per i sette ospedali coinvolti.

Interventi di supporto alla prevenzione della trasmissione materno-infantile dell'HIV (PMTCT) nel Mashonaland Central/Zimbabwe

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (CESVI-MOVIMONDO)
Importo complessivo	euro 3.074.124 (di cui euro 1.542.191,95 da DGCS)
Importo erogato	euro 567.938
Tipologia	dono

Gli ospedali coinvolti nel programma sono quelli di St Albert, Distretto di Centenary e quello di Concession, Distretto di Mazowe. In seguito i servizi di PMTCT (*Preventing Mother-To-Child-Transmission*) sono stati aperti anche nell'Ospedale di Mvurwi, Distretto di Mazowe.

Prevenzione del disagio sociale negli orfani e nei ragazzi di strada a causa dell'AIDS

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-sanitario
Canale	bilaterale (CESVI)
Importo complessivo	euro 775.085
Importo erogato	euro 258.640
Tipologia	dono

Il programma, promosso dall'Ong CESVI, si rivolge al dilagante fenomeno dei "ragazzi di strada" di Harare e degli orfani da HIV/AIDS. Attraverso due *partner* locali (*Streets Ahead* e *Mashambanzou Care Trust*) il programma si prefigge di dare un inquadramento scolastico ai minori e di assicurare un avviamento professionale-artigianale ai ragazzi di strada.

Supporto istituzionale all'Università dello Zimbabwe, attraverso l'organizzazione di un Centro di riferimento di formazione e ricerca sui patogeni enterici ed uro-genitali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (Università di Sassari)
Importo complessivo	euro 973.986,07
Tipologia	dono

Il programma si inserisce nell'ambito della cooperazione scientifica interuniversitaria tra l'Università di Sassari e l'Università dello Zimbabwe; vanta la collaborazione con cinque unità di ricerca medico-sanitaria dello Zimbabwe, tra i quali: l'Istituto Nazionale di Ricerca; il Laboratorio della Facoltà di Medicina; la Facoltà di Veterinaria; il Laboratorio Veterinario Centrale e l'Ospedale di riferimento di Harare.

PAGINA BIANCA

America Latina

Quadro dell'area

Nel 2006 le iniziative intraprese dalla Cooperazione italiana in America Latina si sono inserite nel solco della tradizione. Sono state infatti ispirate dall'esigenza di promuovere lo sviluppo sostenibile di una regione legata al nostro Paese da importanti vincoli etnici e culturali, periodicamente soggetta a squilibri interni e crisi che ne compromettono la stabilità.

Gli interventi sul canale ordinario sono stati diretti all'appoggio alle politiche sociali pubbliche; a favorire lo sviluppo delle risorse umane; a sviluppare la piccola imprenditoria privata; alla partecipazione alle grandi azioni promosse dalla comunità internazionale in materia di lotta alla povertà, protezione dell'ambiente, lotta alla criminalità organizzata, tutela dei minori. Sono stati inoltre finanziati importanti programmi infrastrutturali.

La strategia privilegiata è stata quella di realizzare programmi il più possibile integrati, effettuati con il massimo coinvolgimento delle istituzioni centrali e decentrate e delle stesse comunità destinatarie.

Dal punto di vista geografico gli interventi sono stati modulati sulla base delle differenze tra le grandi sub-regioni del continente: l'America centrale e caraibica che, oltre a registrare i livelli più bassi di sviluppo, è talvolta caratterizzata da aspre conflittualità sociali e politiche; l'America andina, dove sono stati affrontati principalmente i temi dell'occupazione, della lotta alla droga, dell'assistenza agli sfollati, del rafforzamento della presenza delle istituzioni e dello sviluppo economico locale; il Cono sud, caratterizzato tradizionalmente da livelli di retribuzione e contesti istituzionali più avanzati, ma con una distribuzione eterogenea del reddito, che determina la permanenza di vaste sacche di povertà.

Circa 40 milioni di euro sono stati concessi per nuovi programmi a credito d'aiuto in Honduras e Bolivia. Oltre ad avere una grandissima importanza sociale, questi due finanziamenti (15 milioni per l'Honduras e 25 per la Bolivia) rivestono una notevole rilevanza politica e sono

stati fortemente richiesti dalle autorità locali. Il credito concesso all'Honduras è destinato alla fornitura di attrezzature mediche all'Ospedale pediatrico di Tegucigalpa, il primo centro nel Paese dedicato esclusivamente alla cura delle patologie infantili; per quanto concerne la Bolivia è proseguito l'impegno a favore della seconda fase del progetto multiplo Misicuni di Cochabamba, che prevede tre componenti: la costruzione di una diga di 85 metri di altezza; di una linea d'adduzione di circa 8.700 metri di lunghezza; di un impianto di potabilizzazione per il trattamento delle acque.

Da menzionare, infine, le operazioni di conversione/cancellazione del debito. Nell'area sono in corso tre operazioni di cancellazione (in Bolivia, per un ammontare di 68 milioni di dollari; in Honduras, per circa 217 milioni di dollari; in Nicaragua, per circa 74,5 milioni) e due operazioni di conversione (in Perú, per 127 milioni di dollari; in Ecuador, per 26 milioni di dollari). Per quanto concerne il Perú, si segnala che è stato negoziato nel 2006 – ma firmato nei primi giorni del 2007 – l'Accordo per la seconda fase della conversione del debito, il cui ammontare è pari a circa 70 milioni di dollari.